

Mario Albertini

Tutti gli scritti

V. 1965-1970

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Ad Alessandro Cavalli

Pavia, 18 marzo 1965

Caro Alessandro,

scusa se ti rispondo poche righe. Tra il giornale, che fa contare i minuti, e le preoccupazioni universitarie che ricominciano col concorso – è stato qui Bobbio ecc. – faccio la solita gara col tempo.

Senti, tu non puoi perdere né la mia amicizia né il mio rispetto – e così quello degli altri – perché sono cose che non puoi perdere. Sono guadagni che devi alla tua moralità e alla tua intelligenza, e non sono cose in discussione.

Noi abbiamo tentato di tenerti qui e non ci siamo riusciti. Pazienza. L'unico buon giudice della tua condotta sei tu, e il federalismo non si fa con la commedia spinelliana dell'eroe – quando non è il tempo dell'eroismo dei gesti – ma vivendo bene.

Vivere bene dipende dall'insieme delle condizioni in cui uno si trova, e nessuno, salvo la persona interessata, può giudicare questa «individualità» storica.

Noi ci aspettiamo che tu mantenga il contatto con la rivista – come tu prometti – e ti aspettiamo al ritorno. Questo è tutto, con la raccomandazione e l’augurio che tu metta bene a frutto il tuo tempo facendo un buon lavoro, il più vicino possibile a interessi – diretti o indiretti – legati alla nostra lotta.

Con tutto il mio affetto

tuo Mario